

Verbale n. 3

Il giorno 23 dicembre 2013, alle ore 10,40 il collegio dei revisori dei conti straordinario dell'ente riserva Naturale dei monti Navegna Cervia si è riunito nella sede amministrativa dell'Ente in Varco Sabino, via Roma n. 33, alla presenza dei revisori DI CARLO, GRILLI, DI LEMBO.

Il collegio ha inteso effettuare la presente visita, a breve distanza temporale dalla visita di insediamento, in quanto ha potuto realizzare rapidamente i primi approfondimenti conoscitivi necessari.

Nel corso della medesima il collegio dei revisori dei conti ha infatti appreso, dal dott. Vincenzo Carloni, responsabile dell'area contabile e finanziaria dell'Ente quanto segue:

1. Non esistono registri contabili dell'Ente che siano disponibili in formato cartaceo. Neanche al termine di ciascun esercizio finanziario l'Ente stampa un proprio partitario o aggiorna e stampa un proprio registro di cassa o delle minute spese. Questo vale sia in relazione all'esercizio finanziario in corso, che in relazione agli esercizi finanziari pregressi. Per tale motivo il collegio non ha potuto visionare, né siglare alcun registro.
2. Non esiste un registro inventariale dei beni mobili dell'Ente, ciascun cespite viene iscritto in bilancio al costo storico di acquisto senza che siano effettuate rettifiche di tale valore. Non vi è, conseguentemente, traccia delle eventuali dismissioni di beni obsoleti, né dettagli relativi alla messa in esercizio dei medesimi e dei soggetti ai quali tali beni sono affidati o consegnati per l'uso.
3. L'Ente non ha, in oltre 3 lustri di vita, approvato alcun regolamento (contabile, delle gare e degli acquisti, del personale), ad eccezione dello Statuto (che peraltro risulta non approvato dalla Amministrazione regionale e parzialmente difforme rispetto allo schema tipo disposto con delibera di Giunta Regionale 27 marzo 2009, n. 197). Tali assenze apparivano esimenti rispetto alle criticità rappresentate ed hanno richiesto un necessario approfondimento documentale.

Ad oggi il collegio ritiene di circoscrivere la portata esimente dell'assenza di un regolamento di contabilità e di procedere all'esame più approfondito dei singoli fatti contabili, restando impregiudicata, per l'Amministrazione regionale, la possibilità di attivare le procedure di controllo di cui al comma 1 dell'art. 19 della Legge regionale n. 29 del 6 ottobre 1997, o le altre, più severe, previste nei commi seguenti del medesimo articolo.

RISERVA NATURALE MONTI
NAVEGNA E CERVIA
PROTOCOLLO GENERALE
N.0002819 - 23.12.2013
CAT. XIV CLASSE 1 ARRIVO

Il dott. Carloni, ha espresso la disponibilità a procedere alla stampa dei registri, ove dovuti, ed alla predisposizione di un registro inventariale e di un regolamento di contabilità. Ad oggi il collegio dei revisori ha potuto verificare che il dott. Carloni ha acquistato un registro cartaceo delle deliberazioni dei revisori dei conti, numerato dalla pagina 1 alla pagina 96, al quale sono stati indissolubilmente acclusi i verbali delle visite finora effettuate, sia dal presente collegio, che di quello precedente.

I revisori hanno anche potuto verificare il rispetto, da parte dell'Ente Riserva, di quanto disposto con il decreto 26263 del 12 aprile 2011 del MEF-RGS-IGEPA con cui viene disposto l'adeguamento dei sistemi contabili degli Enti parco alle codifiche gestionali SIOPE indicate nell'allegato A del decreto medesimo.

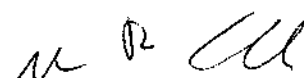
I revisori hanno quindi chiesto la seguente documentazione ai fini della verifica di cassa:

1. Quadro riassuntivo della gestione di cassa al 31 dicembre 2012 emesso dall'istituto cassiere "Cassa di Risparmio di Rieti", dal quale evincere il saldo di cassa iniziale al 1 gennaio 2013;
2. Elenco delle reversali dalla numero 1 alla numero 31 stampato dal sistema di gestione ISED;
3. Elenco dei mandati dal numero 1 al numero 167 stampato dal sistema di gestione ISED;
4. Saldo di cassa stampato dal sistema di gestione SIRIPA;
5. Saldo di cassa stampato dal servizio on line della C.R. di RIETI aggiornato al 23/12/2013.

Dall'esame della suddetta documentazione si attesta una situazione iniziale di cassa pari a €.1.243.107,65, un totale di reversali emesse pari a €.338.055,98 e un totale di mandati emessi pari a €. 570.880,88, per un saldo finale di cassa di €. 1.010.282,75. Tale saldo finale, risultante dalle scritture differisce con il saldo di diritto €. 1.021.838,75, presente presso l'istituto cassiere, per la somma di €.7.302,90 rappresentata da reversali rimosse dalla banca e non ancora inserite nel sistema contabile dell'ente ed €. 4.253,10 per i mandati n. 154-155-156 inseriti nel sistema contabile dell'Ente ma non ancora pagati dalla banca.

Si procede alla verifica dei mandati n. 31-52-102-158-163-164 per un totale di €. 183.775,00 e della relativa documentazione, tutti emessi a favore della ditta "CRICCHI costruzioni".

Dall'esame della suddetta documentazione non si ravvisano anomalie eccezion fatta per i mandati n. 162-163-164 rispettivamente di €. 3.050,25, 19.528,99 e 1.890,76 che, come riferito dal dott.



Carloni risultano essere stati emessi tra acconto e saldo per la fattura n. 97/13 emessa della ditta Cricchi per la liquidazione dei lavori "Chiesa di san Giovanni in Fistola".

Per tale lavoro la Riserva avrebbe dovuto corrispondere €. 22.000,00 più IVA di legge, come da contratto di appalto sottoscritto con il fornitore. Al riguardo il collegio rileva che la somma dei mandati suddetti eccede rispetto a quanto dovuto per €. 270,00. In merito all'importo eccedente, erogato, i revisori raccomandano il recupero da parte dell'Ente, possibilmente con imputazione nell'esercizio in corso.

Come risulta dalla situazione presentata dall'istituto cassiere, il saldo risulta essere totalmente disponibile come somma infruttifera al numero di conto della Banca d'Italia n. 99832.

Si rileva inoltre che per la convenzione di cassa aggiudicata, con determinazione n. 271 del 24/11/2009 per il periodo 01/01/2010 – 31/12/2013, è stata chiesta proroga in attesa che la Regione espleti le procedure di approvvigionamento del servizio unico di tesoreria per gli Enti dipendenti.

Nel ribadire la rilevata inesistenza del registro di cassa economale, si raccomanda all'Ente di dotarsene al più presto, al fine di poter rendicontare le minute spese. L'utilizzo di tale cassa non deve includere le procedure di acquisto ordinario, per le quali resta l'obbligo di utilizzare (tra l'altro) le procedure di evidenza pubblica ordinarie ex D.Lgs 163/2006. Il collegio chiede altresì al dott. Carloni, di fornire il dettaglio delle movimentazioni intervenute utilizzando la cassa economale.

Il collegio ha potuto verificare l'esistenza della raccolta numerata, dal n. 1 dell'11 gennaio 2008 al n.15 del 2013, delle deliberazioni del Consiglio direttivo (prima) e del Commissario straordinario (poi).

In ordine all'esame del bilancio di previsione dell'esercizio 2014, il collegio ritiene decorso il termine prescritto dall' art. 57 della Legge regionale 20 novembre 2001 n. 25, per la predisposizione del relativo parere di competenza alla Direzione regionale. Detto parere deve essere fornito entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello a cui i bilanci stessi si riferiscono, ma, come è noto, il collegio non ha potuto adempiere essendo stato nominato in data 11 novembre 2013, con Decreto Ministeriale n. 92361.

Tutto ciò premesso questo collegio è passato ad esaminare taluni aspetti della gestione contabile.

Il collegio ha rilevato innanzitutto incoerenza tra la più volte lamentata carenza di risorse a disposizione dell'Ente, derivanti dalla riduzione dei trasferimenti correnti, e la presenza di un fondo cassa iniziale di ben 1.243.107,65 euro al 31 dicembre 2012, sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio precedente (1.244.970,33 euro al 31 dicembre 2011).

Per di più, nella delibera di assestamento al bilancio di previsione 2013, l'avanzo di amministrazione è incrementato di 250.755,79 euro in termini di cassa, importo probabilmente da aggiornare in diminuzione, come da risultanze della verifica di cassa effettuata, ma, in ogni caso superiore al milione di euro, quindi di cospicua entità.

Il collegio ha quindi chiesto al dott. Carloni, quali siano le componenti di tale cospicua disponibilità di cassa.

Al riguardo il dott. Carloni ha risposto che il cospicuo avanzo rappresentato può dipendere dalla gestione di residui perenti non suffragati da idoneo impegno di spesa sottostante e non acquisiti al bilancio regionale in qualità di economia di gestione da residui di stanziamento non impegnati.

Anche a tale riguardo, il collegio ha infatti notato che il fondo residui perenti di parte corrente ed il fondo residui perenti in conto capitale (aggregati D02 e D03) sono alimentati con stanziamenti correnti (bilancio di previsione iniziale 2013) di ben 116.032,78 euro e 225.358,56 euro per l'anno 2013. Dal conto consuntivo dell'esercizio 2012 risulta che i residui perenti dell'esercizio 2012 ammontano complessivamente ad euro 540.284,48 euro.

Tale massa di importi può corrispondere, a detta del dott. Carloni, a spese di investimento impegnate ma non realizzate, anche derivanti da progetti comunitari. Tali spese, sempre a detta del dott. Carloni, sarebbero state fatte transitare successivamente tra i residui e poi sarebbero andate in perenzione.

Il difetto nel procedimento sarebbe relativo alla fase dell'impegno. L'Ente potrebbe aver realizzato uno o più impegni non validi, corrispondenti ad opere non più realizzate, per le quali ha incassato, dalle Regione o dalla Comunità Europea, il relativo finanziamento.

Invece di giungere a maggiori economie di gestione, dovute a residuo di stanziamento non iscrivibile in bilancio per mancanza del relativo impegno, l'Ente avrebbe trattenuto le somme (da



qui il cospicuo importo delle citate disponibilità di cassa) ed avrebbe ri-attivato la spesa senza procedere a nuova previsione in bilancio e nuovo impegno, corrispondente a tale nuovo intervento.

Il possibile vantaggio per l'Ente sarebbe quello di non perdere il finanziamento concesso, a fronte della mancata realizzazione dell'attività proposta con la conseguenza per l'Amministrazione regionale di non poter recuperare gli importi che altrimenti sarebbero andati in economia.

Al riguardo il dott. Carloni ha affermato che le pratiche descritte (possibile formazione di impegni non validi) attengono a gestioni pregresse e concluse.

Ad avviso dei revisori dei conti, l'emissione di impegni "non idonei" è incoerente con le procedure di corretta amministrazione. La loro ri-attivazione, in deroga al vincolo di destinazione iniziale e senza ri-programmazione in bilancio, non appare pratica contabile condivisibile, anche perché priva l'Ente Regione delle possibili risorse non più utilizzate dagli Enti beneficiari del contributo iniziale.

Il collegio ha poi chiesto, sempre in merito al bilancio di previsione iniziale 2013, di quali componenti di ricavo fosse composto l'aggregato 201 (operazioni sul patrimonio), nell'ambito delle entrate in conto capitale, che presenta un importo di 1.203.111,62 euro.

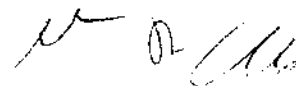
Il collegio si riserva di chiedere delucidazioni al riguardo nel corso della prossima visita, soprattutto relativamente alla reale consistenza dei medesimi.

Sempre in merito al bilancio di previsione 2013, il collegio osserva che l'aggregato A03 della spesa (spese per il personale), reca un esborso di cassa presunto di 224.950,53 euro. Anche in questo caso il collegio provvederà a chiedere informazioni nel corso della prossima visita.

Il contributo regionale di funzionamento, in base a quanto desumibile dal bilancio preventivo 2013 assestato, dovrebbe ammontare a 292.605,09 euro. Tale importo è stato determinato con comunicazione n. 351089 del 8 agosto 2012.

Il bilancio preventivo 2014 presenta un capitolo (codice 401) relativo a partite di giro, che reca importi pari a 97.500 euro. I revisori esamineranno la natura e la consistenza nel corso della prossima visita.

Anche in ordine al capitolo di spesa B01009 (indennizzo danni fauna selvatica) ed al capitolo C02054 (progetto copertura wi-fi della riserva) che nell'esercizio 2012 hanno evidenziato una spesa pari a 19 mila euro e 120 mila euro, il collegio si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti.



Si è esaminato il capitolo di spesa C02035 (fondo progettazione), che nel bilancio di previsione 2013 presentava oneri di cassa presunti per 38.542,97. Al riguardo i revisori hanno chiesto se effettivamente siano presenti professionalità all'interno dell'Ente per condurre tali attività.

Il dott. Carloni ha affermato che non esistono professionalità interne adatte a svolgere tale funzione.

Si osserva che il capitolo di spesa C02040 (fondo promozione del turismo equestre), nel bilancio di previsione 2013, presentava oneri di cassa presunti per 152.510 euro. In ordine al medesimo capitolo il collegio si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti.

Anche in ordine al capitolo di spesa C02047 (le botteghe del parco), che nel bilancio di previsione 2013 presentava oneri di cassa presunti per 144.970 euro, il collegio si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti.

Il programma triennale delle opere pubbliche risulta approvato con deliberazione n. 3 del 2013.

Oltre ai succitati regolamenti, l'Ente non ha emanato il regolamento per la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi ed alle informazioni ambientali.

Non ha inoltre un regolamento degli acquisti in economia.

Il Collegio raccomanda l'osservanza del D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle P.A." nonché dell'art. 53 del D.lgs. 165/2001 come modificato dalla legge 190/2012.

Inoltre i revisori hanno potuto personalmente verificare che la ricerca "storica" delle delibere dell'Ente (ovvero delle delibere precedenti alle ultime sei o sette che appaiono nella pagina iniziale della bacheca on line), non è quasi mai accessibile.

Il collegio ha infine notato che, in sede di deliberazione n. 2 del 5 settembre 2013 del Commissario straordinario, il precedente collegio dei revisori dei conti, viene descritto come "non insediato". A questo collegio risulta invece che il precedente collegio dei revisori dei conti si è insediato con verbale n. 1 del 2013, che la sua costituzione è confermata dalla nota della Amministrazione regionale n. 095262 dell'11 marzo 2013, ma che l'amministrazione regionale, con la medesima

ha inteso sanare la sua l'imperfezione derivante dalla mancanza del membro venuto meno, a causa dell'imminenza della decadenza "ope legis" (per scioglimento del Consiglio regionale) dell'intero collegio insediatosi.

Quanto dichiarato nella delibera citata pare peraltro in contrasto con quanto l'Ente stesso ha deliberato, stante la previsione di uno stanziamento di 5 mila euro per compensi ai revisori dei conti (capitolo A01003) previsto nel bilancio preventivo e non modificato in sede di assestamento, in data 2 luglio 2013.

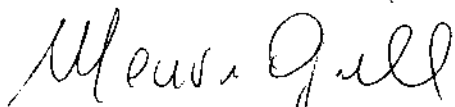
Infine, i revisori dei conti chiedono un elenco delle opere per le quali l'Ente Riserva ha dovuto disporre il collaudo ai sensi della normativa di aggiudicazione ad evidenza pubblica. Accanto a tale elenco i revisori chiedono di consultare i relativi verbali.

Per quanto non esaminato nel corso della presente seduta il collegio si riserva di svolgere ulteriori approfondimenti nel corso delle prossime visite.

Il presente verbale che si compone di 7 (sette) pagine viene chiuso e sottoscritto alle ore 17.15.

Antonio Di Carlo 

Marisa Grilli



Marco Di Lembo

